

INVENTARIO

ARCHIVIO CENAMI

LAURINA BUSTI

ARCHIVIO CENAMI

PARTE SECONDA *

INVENTARIO



* La prima parte dell'Archivio Cenami è pubblicata in *Inventario dei R. Archivio di Stato di Lucca, Archivi Gentilizi*, v. V, a cura di E. LAZZARESCHI, Pescia, Benedetti, 1946, pp. 263-279.

P R E M E S S A

Le carte, qui di seguito inventariate, costituiscono la seconda parte dell'archivio Cenami e furono depositate in questo Archivio di Stato nel 1906¹. Tra il 1958 e il 1960² ci furono due tentativi di riordinamento e nel 1962 il direttore Domenico Corsi revisionò ciò che era stato fatto cercando di portare a termine il lavoro. Ma il tentativo rimase allo stadio iniziale, come testimoniano notazioni, di sua mano, peraltro preziose, rinvenute fra le carte.

Nel momento in cui, per la quarta volta, si è tornati a lavorare su questo stesso materiale lo si è fatto nella consapevolezza delle difficoltà che si sarebbero incontrate e che, forse, insieme ad altre cause contingenti, avevano costituito il principale motivo del fallimento dei tre precedenti tentativi di inventariazione.

Si è iniziato il lavoro analizzando ogni singola carta allo scopo di identificare correttamente la natura di ogni scrittura e di avere un quadro preciso del tipo di documentazione su cui si doveva operare; in questa prima fase non è stato effettuato nessun spostamento e l'attenzione è stata particolarmente rivolta all'individuazione di possibili nessi che giustificassero l'unione o la vicinanza di carte con altre.

¹ La prima parte risulta composta da 21 pezzi ma i nn. 20 e 21 furono accorpati successivamente grazie a due doni fatti da Luca Baccellieri e Amalia Bassi. Archivio di Stato di Lucca, (d'ora in poi A.S.L.) *Archivio di Stato*, n. 119, prot. 630. Le scritture d'ufficio, che non informano su altri versamenti di carte Cenami fatti dopo il 1906, testimoniano invece che in quest'anno furono consegnate "trenta pezzi di scritture d'interesse pubblico e privato", di cui solo diciannove risultano

inventariate e non vengono citati eventuali accorpamenti fatti. Per motivi che non ci sono noti dall'inventariazione delle carte rimasero escluse dunque undici unità alle quali fu poi aggregato altro materiale (*ibidem*, *Inventari manoscritti*, n. 50, v. III, p. 88). Nel presente inventario le unità risultano trentaquattro ed è stato rinvenuto ed inventariato materiale che non era stato citato nell'inventario di consistenza.

² *Ibidem*, *Archivio di Stato*, n. 152, prot. 569; n. 154, prot. 1031.

Nella prima analisi del materiale sono stati rinvenuti fasci di carte accorpati con la dicitura “ignoti”, “non decifrati” e “non Cenami”. Anche con questo tipo di documentazione, come per l'altra, si è lavorato in più fasi, in momenti successivi, per giungere al risultato di identificare e collocare nelle serie di competenza ogni singola carta. Sono state rinvenute anche piccole raccolte di scritture inerenti personaggi ecclesiastici e, constatato che tale unione di carte era stata fatta in funzione di un particolare studio, o dai precedenti ordinatori, o da qualche studioso a cui era stato dato in consultazione il materiale prima di essere inventariato, sicuri che il motivo dell'unione di fascetti di carte che contenevano sia lettere, che ricevute, che scritture legali fosse da ricercarsi solo in questo motivo, testimoniato anche da brevi appunti di mano moderna, si è provveduto a separare la suddetta documentazione ed a collocarla nelle serie idonee.

Si è lasciato e ordinato nelle serie delle “cause”, un carteggio di quaranta lettere intercorso tra Pietro Cenami, Alasco Orozco e i più famosi avvocati del tempo: da Filippo Brunetti a Bernardino Berrettini, a Giovanni Betti, a Carlo Fascetti, a Luigi Matteucci, tutti impegnati nella risoluzione del contenzioso ereditario apertosi all'indomani dalla prematura scomparsa di Bartolomeo Cenami avvenuta il 15 ottobre 1815.

Un piccolo carteggio di sessanta lettere indirizzate a Giovan Battista Landi è stato inventariato nella serie “miscellanea” dove è raccolta la documentazione di questo impresario teatrale che, come testimoniano le lettere a lui indirizzate, ebbe, per il periodo di cui abbiamo documentazione, il suo domicilio nel palazzo Cenami.

Nella serie epistolare sono state rinvenute molte carte accluse: in alcuni casi la lettera funge da vero e proprio contenitore per varie altre carte come copie, lettere di cambio, scritture relative ad affari e minute. In una lettera inviata da Genova il 1° luglio 1651 a Lorenzo di Francesco Cenami da Lazzaro Grimaldi è unito un suggestivo disegno di una barca³; in altra inviata da Roma il 21 gennaio 1696 a Bartolomeo di Lorenzo Cenami da Desiderio Oddi è sta-

³ A.S.L., *Archivio Cenami*, (parte II), n. 13, all. 404/II

to rinvenuto un pregevole campione di seta rossa damascata⁴; sempre si è dato nota di ciò e per evitare che andasse perduto un qualsiasi possibile tema di ricerca, in alcuni casi, sono state riportate in contestuale alcune notazioni di mano antica rinvenute sulle carte.

Le scritture qui conservate non appartengono alla sola famiglia Cenami: vi sono anche carte delle famiglie Giampaoli e Vivaldi pervenute certamente a seguito dei matrimoni contratti tra Lorenzo di Francesco ed Anna Giampaoli e tra Bartolomeo, figlio del suddetto Lorenzo, e Maria Girolama Vivaldi rispettivamente nel 1635 e 1668.

Un inconsueto problema è stato prospettato dalla serie epistolare delle carte Giampaoli.

Bernardino Giampaoli, suocero di Lorenzo Cenami, era solito rifornire di carta da scrivere i suoi fattori Nicolao Natucci e Giovanni Pardi, il materiale scrittorio era però costituito da lettere indirizzate allo stesso Bernardino che venivano dunque riutilizzate, di solito a tergo. In questo caso si è data priorità al carteggio di Bernardino coi fattori citando poi il mittente e la data della lettera scritta a tergo. In alcuni casi i fattori, per economizzare ulteriormente, dividevano la lettera in due o addirittura in più parti, a seconda di quanto dovevano scrivere, arrivando di fatto alla distruzione della lettera stessa. Là dove è stato possibile, sono stati indicati date e mittenti, quando la lettera era stata quasi distrutta si è cercato di trarre e di segnalare quelle poche notizie risparmiate dall'ingiuria e da quello spiccato senso del risparmio che riporta alla memoria la proverbiale parsimonia dei lucchesi.

Se per le carte dei Giampaoli e dei Vivaldi l'acquisizione nell'archivio dei Cenami risulta chiara, non altrettanto ciò si può affermare per altra documentazione della famiglia Mansi di San Donnino⁵ e di S. Maria Bianca⁶. L'ipotesi

⁴ *Ibidem*, n. 20, all. 974/I

⁵ Un dettagliato albero genealogico dei Mansi, con la distinzione dei vari rami della famiglia, da quello di S. Pellegrino, a quello di S. Pietro Somaldi, S. Maria Bianca e S. Donnino, è stato fatto da G. Tori in: *Inventario Archivio di Stato in*

Lucca, Archivi Gentilizi, v. VII, a cura di G. TORI, A. D'ADARIO e A. ROMITI, Lucca, Nuova Grafica, 1980. Per i personaggi di cui è conservata documentazione in questa seconda parte dell'archivio Cenami cfr. tav. IV, nota n. 40 del suddetto inventario.

⁶ *Inventario...* cit., tav. V, note nn.15-16

più attendibile per spiegare la presenza delle carte relative al ramo di S. Donnino nell'archivio dei Cenami sembra essere quella relativa allo stretto rapporto che si instaurò fra le due famiglie allorchè le due sorelle Giampaoli, Anna e Maria, nel 1635 e nel 1639, sposarono rispettivamente Lorenzo Cenami e Lodovico Mansi.

L'ipotesi sembra acquisire maggiore credibilità se scorriamo il testamento di Maria Mansi morta il 19 ottobre 1693⁷ ed un successivo codicillo testamentario rogato a distanza di diciotto anni dal testamento⁸. In ambedue è manifestata la stessa volontà: lasciare in eredità i beni ai nipoti di casa Cenami⁹, nominare esecutore testamentario Bartolomeo, figlio di Anna e rivolgere l'ultimo pensiero proprio alla villa Cenami di Saltocchio, dove Maria Mansi soggiornò a lungo, disponendo, con affetto, affinché dopo la sua morte venissero effettuati lavori per portare acqua in una chiusa della villa stessa¹⁰.

Per le carte Sardini¹¹ qui rinvenute l'acquisizione nell'archivio dei Cenami è forse dovuta alla ricerca di informazioni su paesi esteri e su incarichi, ambascerie o nomine a cui si aspirava o di cui si era ricoperto un incarico successivamente espletato da Giovan Battista Sardini. La maggior parte della documentazione riguarda infatti questo rappresentante della famiglia che aveva unito lunghi viaggi di istruzione in Francia, Olanda e Germania a molte esperienze di governo, alcune delle quali risultano essere in comune con rappresentanti della famiglia Cenami: ambasciatore a Firenze nel 1724, incarico ricoperto anche da Bartolomeo di Lorenzo nel 1696, ambasciatore a Parma nel

⁷ A.S.L., *Archivio dei Notari, Testamenti*, n. 311; cfr. anche *ibidem*, *Archivio Mansi*, n. 319, fasc. 39, p. 104

⁸ *Ibidem*, *Archivio dei Notari, Testamenti*, n. 327, cc. 1060-1064.

⁹ Dall'unione di Maria Giampaoli con Lodovico Mansi nacque un figlio che risulta battezzato in S. Frediano il 7 giugno 1648 e al quale fu dato il nome Lelio, (*Inventario...* v. VII, tav. IV, nota n. 62). Questo unico figlio ebbe però brevissima vita, come testimonia una nota posta vicino alla notizia della nascita del padre la quale informa che Lodovico Mansi sposò Maria Giampaoli ed "ebbe un solo figlio che campò due giorni" Biblioteca Statale di Lucca (d'ora in poi B.S.L.), *Manoscritti*, n. 1118, p. 591.

¹⁰ Così disponeva, a tal proposito, Maria Mansi: "Et perchè detta sig. Codillatrice desidera lassare qualche memoria di se nella villa di Saltocchio di detto Sig. Bartolomeo suo Sig. Nipote per l'affetto che ha sempre portato a detta villa di Saltocchio intende, et vuole ordina et comanda che quando al tempo della sua morte non fosse stata condotta l'acqua nella detta chiusa per comodo et adornamento di essa, che si deve pigliare dalla Gora e frantoro de Sig. Sergiusti devono farsi dal suo sig. Erede delli effetti dell'eredità della detta Sig. Codillatrice". (A.S.L., *Archivio dei Notari, Testamenti*, n. 327, c. 1063).

¹¹ Le carte dell'archivio Sardini sono descritte in *Inventario Archivio di Stato in Lucca, Archivi Gentilizi*, v. VI, a cura di D. CORSI, Lucca, Matteoni e Botti, 1951, pp. 501-651.

1733 dopo che lo era già stato Lorenzo Salvatore nel 1714; forse però ciò che aveva creato un legame più stretto tale da ipotizzare questo passaggio di carte, fu dovuto all'incarico più prestigioso al quale, al tempo, si potesse aspirare: quello della legazione in Spagna¹², incarico che era stato già stato ricoperto da Lorenzo di Bartolomeo e poi dal pronipote Lorenzo di Francesco nel corso del secolo XVII e che Giovan Battista Sardini ricoprì dal 26 dicembre 1733 al 22 novembre 1737.

Nelle ultime tre filze sono state collocate quelle scritture che non hanno presentato elementi tali da consentirne l'attribuzione alla famiglia dei Cenami, dei Giampaoli dei Mansi, dei Sardini o dei Vivaldi.

Per i carteggi qui collocati non si è potuto seguire, come si è fatto per le altre serie epistolari, il consueto criterio cronologico: di gran parte dei destinatari non si conosce la data di nascita, nè era pensabile di poter datare ogni personaggio per la eterogeneità del carteggio. Si è dunque seguito l'ordine alfabetico e creato delle sottoserie distinguendo le missive con indicazione di destinatario e di mittente, da quelle con la sola indicazione del destinatario o del mittente; la stessa scansione si è seguita poi per le minute e per le copie. Non è da escludere che un attento studio possa trovare un legame o un nesso di alcune di queste carte con le famiglie di cui è qui conservata documentazione; l'inventariazione analitica, la citazione in contestuale di alcune note poste sulle carte da mani antiche, faciliterà certo lo studioso nel rinvenimento, se vi è, di tale connessione.

Il fondo, suddiviso in tre parti, risulta dunque così articolato:

Parte prima: Archivio Cenami

- n. 1: Eredità e contratti
- n. 2: Processi
- nn. 3-8: Amministrazione
- nn. 9-24: Epistolario
- n. 25: Miscellanea

¹² Notizie e carte relative a questo prestigioso incarico sono conservate in A.S.L., *Archivio Sardini*, n. 87.

Parte seconda: Carte Giampaoli, Mansi, Sardini e Vivaldi

- nn. 26-29: Carte Giampaoli
- n. 30: Carte Mansi
- n. 31: Carte Sardini e Vivaldi

Parte terza: Miscellanea

- n. 32: Carte legali
- n. 33: Epistolario
- n. 34: Carte varie